

*più generosi, dei più voluttuosi cani che mai abbiano portato coda fluttuante al vento. Max, tu lo sai, è mitissimo; egli china la sua testa gentile sotto le carezze dei bimbi. Odi, e questo è naturale, i suoi simili; fa sentire la forza delle sue zanne bianchissime all uguali e avvilisce di sguardi sprezzanti li inferiori.*

*« Iersera verso le 9 io ebbi la sbadataggine di mandare un cameriere di caffè a prenderlo per la solita passeggiata al fresco, di fontana in fontana. Max fu docile finché non scorse un braccio avvicinarsi. Allora con uno dei suoi impeti indomabili vinse la catena e si fece addosso al nemico che gli scricchiolò sotto, dicono, come una canna secca. Animato dalla prima strage andò innanzi: un altro cane fu afferrato e gettato lungi sul lastricato come un cenicio. La gente accorreva armata di bastoni e di ombrelli: i colpi infuriavano vanamente. Quando, avvertito, giunsi io.*

*« Se tu avessi visto, amico, con che meravigliosa agilità di fiera giovine Max si slanciò al mio richiamo, fremente, odorante di vittoria!*

*« Io fui circondato da un'orda di popolo furibondo: cento padroni imaginari di cani imaginariamente morsi erano lì ad ululare. Andai in questura con Max a lato, seguito dal tumulto sotto la pioggerella fresca. Fu segnata, credo, non so quale contravvenzione e poi io e Max fummo ricondotti con una scorta alla magione. Lui credo ridesse sotto i baffi.*

*« Pel valore di Max, incontestabile, tengo a smentire chi chiama "cagnolini maltesi" i bei bracchi cacciatori di iersera.*

GABRIELE ».

Siano essi russi, arabi, tartari, persiani o scozzesi, secondo le epoche e le dimore, troverete sempre al fianco del Poeta, in tutta la sua vita, i caratteristici musci affilati dei cani da corsa, ora araldicamente sdraiati sui suoi tappeti, ora accucciati familiarmente ai suoi piedi, ora galoppanti al suo fianco quando monta a cavallo. Questa specie di cani può dunque vantarsi d'aver sempre avuto addetto alla persona del Poeta almeno uno dei suoi rappresentanti, quando non si trattava di una intera muta.